

DONNE MALTRATTATE, PLAGIO E DOLOROSA COLLUSIONE: ASPETTI GIURIDICI E PSICOGRAFO LOGICI

II parte

*di Lucia
Chidichimo,
avvocato penalista
del foro di Roma,
e di Elena Manetti,
presidente
Arigrafmilano*

Tra le vicende giudiziarie seguite nei Tribunali, emblematica è quella di Tiziana, che giovanissima incontra un uomo tanto più grande di lei che le fa credere di poterle dare quell'amore che sempre le era sempre mancato come ultima figlia all'interno di una famiglia in cui si

lottava per la sopravvivenza. I primi tempi non percepisce la volontà del marito di assoggettarla totalmente alla sua volontà ed accetta di lasciare il lavoro, di essere allontanata dalla propria famiglia, di non dormire di notte perché lui dorme solo di giorno.

Nasce un figlio, aumenta la violenza: tirate di capelli, pugni in testa, coltello puntato alla gola, Tiziana per calmarlo deve mettersi in ginocchio e chiedergli scusa, ma lei non denuncia, anzi scrive lettere affettuose credendo di poterlo cambiare con il suo affetto e di aiutarlo a non bere più, ad essere un buon padre e un buon marito.

Nessun referto medico perché le è stata tolta anche la macchina e non può recarsi in ospeda-

le perché è sempre braccata da qualcuno della famiglia.

Quando teme che le portino via anche il figlio e si decide a denunciare, in ben due sentenze si dice che non è attendibile

perché ha scritto lettere d'amore al suo aguzzino e non vi sono referti medici; non è suffi-

ciente la ricostruzione fatta con dovizia di particolari di una convivenza all'insegna di soprusi violenti e degradanti di una semplice ragazza di provincia.

Tiziana non ha la forza di reagire alla violenza del marito, che presenta invece una personalità al tempo stesso narcisistica e con poca vera identità.

In effetti è un uomo debole e fallito sul piano umano e professionale, è sostenuto da una madre forte da cui dipende completamente, è un millantatore, inventa imprese e titoli di studio inesistenti, costruisce un'immagine di sé aggressiva e ostenta una sicurezza in realtà inconsistente, una frustrazione che alimenta la sua aggressività e rivendicazione.

Alcune storie come tante